Cultura e civiltà: indispensabili tasselli del mosaico italiano

Una possibilità per osservare con empatia e senza pregiudizi noi stessi e gli altri.



Sappiamo bene che studiare una lingua non significa solo imparare la grammatica e il lessico, ma vuol dire saper comunicare in modo adeguato con i parlanti madrelingua. A tale proposito l'apprendimento di una lingua straniera è inscindibile dallo studio della cultura e della civiltà del Paese in cui la lingua è parlata.
In particolare quando si viaggia, ci si relaziona direttamente con altri usi e costumi: è quindi essenziale confrontarsi con le abitudini e la mentalità di un popolo, comprenderne il modo di vivere, di essere e di pensare. La cultura è qualcosa di onnipresente, permea l'architettura dei luoghi, le scelte delle persone, l'alimentazione, l'abbigliamento, i comportamenti e altri ambiti ancora: tutto questo si può osservare e di conseguenza imparare. Per raggiungere questo scopo occorre aiutare i corsisti a entrare in una logica interculturale che li porti a comprendere le norme di comportamento dell'altra cultura e a paragonarla con la propria. L'aspetto interculturale nei corsi di lingue ha quindi l'obiettivo di sviluppare la capacità comunicativa dei discenti in un'ottica di completa apertura verso ciò che è diverso, di tolleranza delle differenze, senza pregiudizi o barriere. Questo tipo di riflessione comprende aspetti socioculturali come le abitudini italiane e il modo di vivere in Italia, ma non solo! In particolare anche la capacità di accettare le differenze culturali (p. es. tramite un confronto consapevole con stereotipi e pregiudizi) così come le strategie e le competenze per affrontare incomprensioni e conflitti costituiscono i punti principali dell'interculturalità. Il passo più importante da compiere è quello di osservare relativizzando e cercando di capire le differenze dalla propria cultura attraverso l'empatia per poi infine saper negoziare i significati di ciò che si è osservato. Le credenze, le usanze e l'etica dipendono dal contesto sociale e culturale di una persona: insegnare cultura e civiltà significa allora, in primis, scambiarsi informazioni, far capire che le culture sono molteplici e tutte legittime espressioni dell'esistenza umana.

Con piacere nuovo promuove la prospettiva interculturale (interkulturelles Lernen) proprio perché si ritiene essenziale integrare sistematicamente tale aspetto nei corsi di lingua. Questo tipo di riflessione viene trattato sia in modo implicito in diverse attività delle lezioni, sia in modo esplicito nella rubrica *Giri d'Italia* e negli *Intermezzi*.

I *Giri*

Nei *Giri*, alla fine di ogni unità dei tre volumi di *Con piacere nuovo*, viene presentata la cultura di ogni regione italiana: ne sono descritti gli usi, i costumi, le feste, la cucina così come la geografia e i personaggi celebri. Si tratta di testi autentici presentati da persone originarie di quella regione, sotto forma di consigli personali. Terminato il viaggio attraverso le venti regioni italiane, nel volume B1, i discenti vengono accompagnati a scoprire i festival, i cammini, le sagre, gli arcipelaghi e i musei della penisola. Accanto ai testi, attraverso le domande "E da voi?" che richiamano all'osservazione della propria regione e al confronto culturale, i corsisti sono sempre invitati a parlare del proprio mondo. In questo modo si offre quindi la possibilità di osservare contemporaneamente se stessi e la propria cultura attraverso gli altri, valorizzando così il potenziale delle differenze rappresentate da lingue e linguaggi diversi.

I *Giri* presentano alcune frasi che i corsisti possono riprendere e adattare per pubblicizzare la loro regione. Ecco alcuni esempi, ripresi qui a colori, con possibili attività supplementari per stimolare una riflessione interculturale.

› Antonella Ferraris Engel,
Dozentin an der VHS sowie am Italienischen Kulturinstitut Stuttgart, Autorin und Referentin



© Ernst Klett Sprachen GmbH, Stuttgart | www.klett-sprachen.de |
Alle Rechte vorbehalten. Von dieser Druckvorlage ist die Vervielfältigung für den eigenen Unterrichtsgebrauch gestattet. Die Kopiergebühren sind abgegolten.

Artikel aus:
Klett Tipps 66: Lebendige Landskunde
W640947 (12/2018)

In Campania (A1, pag.29)

"I napoletani amano questo dolce; per fare un complimento a una persona dicono: *Sei (buono come) un babà!*"



Sollecitate i corsisti a trovare un modo di dire o un proverbio della propria regione legato a una caratteristica di un prodotto culinario.

Da nord a sud: ciclovie, cammini e strade del vino (B1, pag. 63)

"Lo sapevate che 18mila chilometri di itinerari ciclabili collegano lo Sti vale da Nord a Sud?"

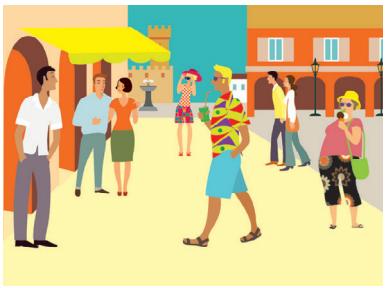
Incominciando con *Lo sapevate che …* gli allievi possono descrivere percorsi ciclabili, cammini o strade del vino della propria regione.
Per attività supplementari sui *Giri* si consulti www.klett-sprachen.de/conpiacere alla sezione Online-Material/Downloads.

Gli *Intermezzi*
Oltre a fungere da ripasso e ripresa dei temi trattati nelle lezioni precedenti, gli *Intermezzi* stimolano il confronto e la sensibilizzazione sulle competenze extralinguistiche e pragmatico-sociali. La rubrica *Una lingua, una cultura* è pensata proprio come spunto per un confronto culturale da fare in classe senza pregiudizi, indispensabile affinché non si creino malintesi originati dal comportamento di una persona o nella comunicazione verbale e non verbale. Anche la sezione *Ne vogliamo parlare?* permette spesso di riflettere su vari aspetti della cultura italiana.

Non solo parole (A1, pag. 44)

Questa attività aiuta a capire quali significati culturali si nascondano dietro ad alcune affermazioni frequenti tra gli italiani. Un italiano che dice "prendiamo un caffè?" desidera infatti non solo bere un caffè, ma coglie questa opportunità per approfondire un contatto sociale, sentire le ultime notizie e condividere un piacere quotidiano! Spiegate ai corsisti, al termine dell'attività, quali siano spesso le intenzioni, le aspettative e gli stati d'animo degli italiani legati a certe frasi.

Paese che vai, gente che trovi (A2, pag. 76)



L'obiettivo di questa attività è quello di riflettere su aspetti socioculturali e pragmatici delle culture. Quali atteggiamenti e caratteristiche permettono di riconoscere il turista nell'illustrazione? Anche gli italiani sono facilmente riconoscibili quando sono all'estero? Da che cosa? Conducete la riflessione su questi aspetti, tenendo presente che è importante relativizzare e mettere in discussione stereotipi e pregiudizi. Interessante è poi far stilare loro un decalogo di buon comportamento del turista: quali regole di buon gusto dovrebbe seguire?

Come reagireste nelle seguenti situazioni? (B1, pag. 42)

L'attività è incentrata sul modo di conversare degli italiani spesso caratterizzato da interruzioni continue dell'interlocutore, considerate in Italia segni di attenzione e interesse. La distanza prossemica minima e la forte gestualità sono ulteriori caratteristiche da evidenziare. Come si comporterebbero gli studenti nelle situazioni descritte? Cosa possono raccontare delle loro esperienze in altri Paesi?

E altro ancora …
Un altro stimolo che avvicina alla cultura è proporre agli studenti film, documentari, canzoni per guidarli a capire diversi concetti culturali, stili di vita, complessità e varietà dei rapporti personali e familiari. È necessario considerare il livello dei corsisti, per es. scegliendo per il livello A1 solo un breve spezzone di film o qualche strofa di una canzone.
Buon lavoro!

Mehr entdecken!



› Con piacere nuovo A1
ISBN 978-3-12-525201-1
www.klett-sprachen.de/conpiacere-nuovo

© Klett-Archiv (Silvana Donzelli); Elena Locatelli, Milano

© Ernst Klett Sprachen GmbH, Stuttgart | www.klett-sprachen.de |
Alle Rechte vorbehalten. Von dieser Druckvorlage ist die Vervielfältigung für den eigenen Unterrichtsgebrauch gestattet. Die Kopiergebühren sind abgegolten.

Artikel aus:
Klett Tipps 66: Lebendige Landskunde
W640947 (12/2018)